

Gazzetta del Sud 10 Aprile 2026

Restituiti i 90mila euro sequestrati al manager Iacolino

Restituiti i 90 mila euro trovati a Salvatore Iacolino nella cassaforte della sua abitazione. Il collegio del tribunale del Riesame, presieduto da Simona Di Maida, ha accolto il ricorso della difesa disponendo il dissequestro dei contanti scoperti in casa dell'ex manager della sanità, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione, nell'inchiesta sul presunto giro di mazzette che coinvolge il funzionario regionale Giancarlo Teresi e l'imprenditore mafioso di Favara Carmelo Vetro, entrambi arrestati. I giudici hanno ritenuto fondate le argomentazioni degli avvocati Giuseppe Di Peri e Arnaldo Faro, che hanno sostenuto la provenienza lecita e tracciabile del denaro. Una decisione che arriva dopo la trasformazione del provvedimento in sequestro preventivo. Secondo gli inquirenti, Iacolino avrebbe messo a disposizione la propria rete di relazioni con amministratori locali, burocrati e politici per favorire Vetro, suo compaesano. Nel decreto di sequestro veniva ricostruito il rapporto tra il mafioso e Iacolino, «connotato da una totale disponibilità di quest'ultimo nell'assecondare le richieste del primo, finalizzate ad avere aiuto per le esigenze economiche e le prospettive imprenditoriali della Ansa Ambiente». La società, riconducibile al cognato di Vetro, Antonino Lombardo, secondo l'accusa avrebbe ottenuto commesse pubbliche anche attraverso il pagamento di tangenti a Teresi, dirigente dell'assessorato regionale alle Infrastrutture. Da qui l'ipotesi che la somma sequestrata fosse il possibile frutto di corruzione o ricettazione. Una ricostruzione contestata dai legali di Iacolino, i quali hanno dimostrato che gli 87 mila e 790 euro custoditi nella cassetta di sicurezza di famiglia, erano i risparmi accumulati nel tempo insieme alla moglie e il frutto di prelievi effettuati tra il 2009 e il 2014, quando era eurodeputato di Forza Italia. Nella documentazione presentata è stato inoltre evidenziato che parte dei soldi sarebbe costituita dai regali di matrimonio ricevuti dalla figlia nel 2021 e conservati dai genitori. A sostegno della tesi difensiva sono state prodotte consulenze tecniche, una memoria personale e le dichiarazioni sui redditi del nucleo familiare.

Fabio Geraci